

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **68 (2006-2007)**

Heft 2: **"Unterhaltungsgewalt" - Wirkungen und Gegenmassnahmen ;
Neue Medien im Unterricht und im Elternhaus**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

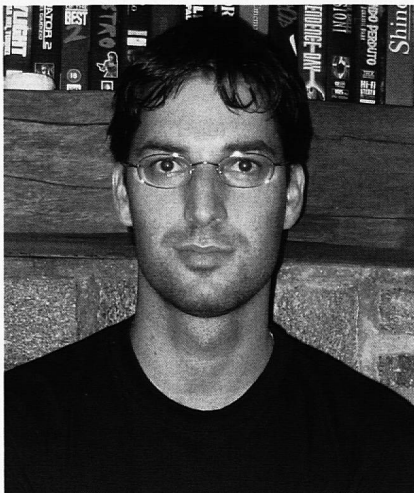
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

● Tempo di migrazioni?

L'esempio dei giovani moesani a confronto col loro tempo libero

di Gerry Mottis



È del 2000 una ricerca condotta a livello ticinese dal sociologo Ezio Galli di Locarno, in collaborazione col sottoscritto per quanto riguarda la questione moesana, sul «tempo libero» dei giovani compresi tra i 15 e i 20 anni circa. Mi è parso degno di attenzione proporre in questa sede (benché la ricerca sia già «anzianotta») una conclusione importante (se non persino allarmante) rilevata in merito alla questione, per il semplice fatto che il fenomeno appare ciclico e sembra riproporsi proprio di questi tempi (anche a seguito di una sempre maggiore mobilità dei nostri giovani). Non solo. Lo stesso problema si ripropone sempre più spesso in altre regioni di Valle e pensiamo di trovare conferme anche per quanto concerne la Val Bregaglia o la Val Poschiavo, benché siano realtà diverse dalla nostra.

I ragazzi e le ragazze del Mo'esano in età scolastica e di formazione professionale, rispondendo liberamente a un questionario sul loro «tempo libero», hanno sollevato critiche e rivendicato (come ci si poteva aspettare) richieste, soprattutto di spazi adegua-

ti alle loro esigenze per incontri e manifestazioni giovanili (per esempio un centro auto o semi-gestito). La scarsa presenza di infrastrutture ricreative nel Moesano sviluppa insoddisfazioni che portano a inevitabili conseguenze: i giovani cercano i loro spazi altrove, «sfuggendo» dalle valli per recarsi nei centri urbani ticinesi, dove l'offerta per il tempo libero è certamente maggiore e più allettante, creando così una sorta di «emigrazione» fine-settimanale dei nostri giovani. La zona maggiormente interessata dalle «correnti migratorie» dei giovani moesani rimane il Bellinzonese, anche se alcuni affermano di recarsi nel Locarnese o addirittura nel Luganese per divertirsi o per passare il tempo in compagnia.

Presentiamo qui di seguito un paio di casi significativi, come la scheda numero 751: «Nel Moesano c'è poco per il tempo libero. Nel Week-end bisogna andare almeno a Bellinzona, per avere un po' di movimento»; la scheda 760: «Nel Moesano non ci sono grandi possibilità di svago soprattutto per i giovani. Per questo molti si recano in Ticino (parlando di locali, pub, ecc.) per trovare qualche cosa da fare»; e la scheda 778: «Così noi giovani ci vediamo costretti ad «emigrare» verso Bellinzona, Locarno e Lugano per divertirci, dove ci sono locali (bar, pub, discoteche) per noi giovani di ritrovarci insieme. Anche per il cinema dobbiamo andare in Ticino».

Il problema, a primo colpo d'occhio, apparirebbe quasi banale, ma se scendiamo un po' più in profondità, ci rendiamo subito conto che esso non va sottovalutato. Nella ricerca abbiamo infatti notato che l'attaccamento dei giovani alla valle diminuisce anche in funzione alle proposte per il tempo libero che essa offre. In mancanza di svaghi e spa-

zi ricreativi, i giovani affermano quasi tutti di recarsi in Ticino e di trovarsi meglio dove esiste maggior «movimento», ossia dove la vita giovanile è più fervente. È indubbio che, da questo punto di vista, i giovani si «disinnamorino» un poco delle loro radici. La valle rappresenta soprattutto i legami familiari, mentre le amicizie e gli svaghi appartengono alla sfera extra-vallerana. Interessante è notare come già l'ultimo caso presentato in questa sede, parli di vera e propria «emigrazione» verso il Ticino. Inoltre, è giusto sottolineare come lo stesso gio-



vane affermi di «sentirsi costretto» a cercare il divertimento altrove. Dunque, questa costrizione è probabilmente sentita come un disinteresse politico e culturale nei confronti dei giovani vallerani. Migliorando o cercando di risolvere questo problema, ci si può aspettare che i nostri giovani – non più «costretti» ad abbandonare (almeno provvisoriamente) la valle – rimangano più legati alla loro realtà, sotto tutti i punti di vista.